



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - email: protocollo@fiom-cgil.it

UFFICIO SINDACALE

PROTOCOLLO: RT/II/2015/0480

OGGETTO: REPORT SEMINARIO

Roma, 17 febbraio 2015

Alle strutture Fiom regionali e territoriali interessate al settore ICT

con richiesta di inoltro alle Rsu Fiom interessate

Report del seminario della Fiom nazionale rivolto alle strutture e ai delegati ICT

Giovedì 12 febbraio si è svolto, presso la Fiom nazionale, il seminario dal titolo "Piani strategici banda ultralarga e crescita digitale: opportunità o promessa irrealizzabile? *Prospettive e proposte per il settore dell'ICT*".

Durante la discussione, alla quale erano presenti, oltre alla Fiom e ai delegati dell'Ict, anche rappresentanti della Cgil, dell'Slc e dell'Università, è emersa l'esigenza di aggiornare la piattaforma di settore, rimasta ferma al novembre 2013, alla luce dei due piani del governo e dei probabili effetti che avrà il jobs act sui lavoratori.

La Fiom nazionale proseguirà il confronto avviato con il Ministero dello Sviluppo Economico sui due piani strategici e nel prossimo mese convocherà un'assemblea specifica di tutti i delegati del settore delle installazioni telefoniche per condividere l'avvio di un tavolo di confronto specifico sul cosiddetto "appaltone" Telecom, che terminerà a fine anno. Rispetto a quanto si sta muovendo in Telecom Italia intendiamo anche porre il problema rispetto alle nuove assunzioni annunciate, che dovrebbero essere migliaia. Le assunzioni saranno positive se non produrranno nuovi licenziamenti nelle aziende di installazioni.

La piattaforma verrà presentata e condivisa con tutte le delegate e i delegati del settore nell'ambito di assemblee e iniziative pubbliche territoriali e regionali che abbiano il fine di incalzare

le istituzioni del territorio, a partire dalle regioni, al fine di far partire gli investimenti e fare in modo che questi abbiano un impatto positivo sulle condizioni di lavoro nel settore, a partire dal mantenimento dei livelli occupazionali.

Di seguito la bozza di piattaforma. È una bozza aperta che modificheremo a fronte dei vostri suggerimenti. Per le eventuali integrazioni potete scrivere a r.turi@fiom.cgil.it.
Avete tempo di fare proposte di modifica fino a martedì 24 febbraio. La piattaforma definitiva verrà poi mandata a tutte le strutture per organizzare le assemblee sui territori.

P. LA SEGRETERIA NAZIONALE FIOM

Roberta Turi

Allegati:

- *piattaforma*
- *slides*



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - email: protocollo@fiom.cgil.it

Piattaforma Information and Communication Technology

Telecomunicazioni, installazioni telefoniche, informatica, elettronica, microelettronica

La Fiom propone sull'ict:

Attivare politiche che favoriscano il ritorno delle produzioni in Italia

Il governo deve favorire il ritorno in patria di attività produttive precedentemente delocalizzate. Questo tipo di politica ha interessato gli Stati Uniti, dove ad esempio il colosso della tecnologia Apple ha riportato parte della produzione di hardware.

Il fenomeno delle delocalizzazioni interessa anche lo sviluppo di software da parte fornitori che si trovano in paesi diversi da quello in cui verrà utilizzato il software. Le aziende che utilizzano servizi di sviluppo software off-shore lo fanno per il costo di sviluppo più basso che gli consente di aumentare i margini. Questo tipo di approccio è diventato possibile grazie alla crescita della globalizzazione e delle multinazionali che integrano la produzione a livello globale.

Dare soluzione al problema della rete e di Telecom Italia

Circa 100.000 lavoratrici e lavoratori metalmeccanici lavorano per attività date in appalto da Telecom Italia. Telecom Italia possiede il controllo sull'unica infrastruttura di rete a larga banda realmente generalista esistente in Italia, centrale per lo sviluppo economico, la modernizzazione e la competitività del paese. Sono in gioco il pluralismo dell'informazione e della comunicazione, la sicurezza dei dati; insomma, una quota rilevante di democrazia. Per queste ragioni, la vicenda di Telecom Italia travalica gli aspetti meramente aziendali e diventa questione di interesse generale, che si può realizzare garantendo:

- Un servizio universale che consenta l'eliminazione del digital divide.
- Neutralità della rete, ovvero un pari accesso alla rete.

Come?

- Riportando la rete sotto il controllo pubblico.
- Separando il soggetto che detiene la proprietà della rete a larga banda dai soggetti che la utilizzano per trasmettere contenuti e servizi.

La Fiom è contraria all'ingresso di Telecom Italia in Metroweb, società oggi a controllo pubblico, come azionista di maggioranza. Metroweb, che dovrebbe realizzare la rete a banda ultralarga nei prossimi anni, deve mantenere il controllo pubblico.

Informatica

Il governo deve:

- Sostenere le politiche di sviluppo dei prodotti software favorendo:
 - la differenziazione dell'offerta;
 - premi per sviluppi innovativi;
 - incentivi per il commercio elettronico;
 - il finanziamento delle idee;
 - la promozione di nuove competenze e talenti creativi;
- conoscere lo stato dei prodotti e le offerte e mercato del software attraverso un'anagrafe dei prodotti e un osservatorio permanente;
- incentivare la nascita di un'industria per il software di sistema;
- rafforzare e riqualificare le aziende partecipate dalle amministrazioni pubbliche;
- innovare i servizi;
- servizi per mercato globale;
- nuove tecnologie per i servizi come l'interoperabilità e l'open data;
- spezzare l'oligopolio dei grandi gruppi multinazionali e organizzare la domanda pubblica attraverso il ruolo delle Authority.

Per la ricerca e sviluppo:

- Promuovere l'innovazione dei corsi di studio e dei programmi di ricerca;
- sostenere la ricerca e sviluppo, anche nella forma del credito d'imposta.

Per la microelettronica e l'elettronica

- No al piano di privatizzazioni del governo dovrebbero coinvolgere anche ST Microelectronics. Il governo, come azionista di riferimento, dovrebbe invece confermare attraverso azioni concrete il carattere strategico che la microelettronica ha per il Paese, attivandosi per mantenere in parità l'assetto azionario con la parte francese.

- L'Italia deve seguire la strategia europea per l'elettronica e la microelettronica aumentando gli investimenti, utilizzando anche i fondi europei, al fine di raggiungere il raddoppio della produzione in Italia.

Rapida attuazione dei piani strategici "Banda ultralarga" e "Crescita digitale"

La strategia italiana per la banda ultralarga si pone l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 la copertura fino all'85% della popolazione con una connettività ad almeno 100 Mbps, definita ultra fast broadband. Per il restante 15% della popolazione sarebbe garantito un servizio con velocità pari ad almeno 30 Mbps in download. L'investimento per raggiungere la piena attuazione del piano strategico è di 12,3 miliardi di Euro tra investimenti pubblici e privati. Gli investimenti pubblici arriverebbero dai programmi operativi nazionali e regionali fondi FESR e FEASR 2014-2020 e dal Fondo di Sviluppo e Coesione.

La strategia per la crescita digitale prevede il coordinamento di tutti gli interventi di trasformazione digitale, un percorso di centralizzazione della programmazione della spesa pubblica in materia, Digital first, ovvero una diversa fruizione dei servizi al cittadino, la modernizzazione della pubblica amministrazione. L'attuazione della strategia verrebbe coordinata dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Le risorse pubbliche verranno stanziare tramite programmi operativi nazionali e regionali fondi FESR e FEASR 2014-2020 e dal Fondo di Sviluppo e Coesione. Tra risorse già stanziare e stanziabili si arriverà a un finanziamento di 4 miliardi e 557 milioni.

I bandi di gara e le ricadute dei finanziamenti

E' positivo che nei bandi pubblici sui due piani strategici si sia superato l'approccio dell'affidamento dei lavori mediante gare al massimo ribasso, sostituito dal criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Questo dovrebbe far prevalere l'offerta tecnica sull'offerta economica.

Andrebbero inseriti parametri di valutazione che tengano conto di tutti i benefici/ricadute che il finanziamento può generare sul sistema paese in termini di innovazione e competitività. Auspichiamo che bandi pubblici o di aziende partecipate pubbliche tengano conto del livello di investimenti strutturali sulla R&S fatta in Italia da parte dei fornitori, in modo da valorizzare quei soggetti che investono maggiormente in risorse di Ricerca e Sviluppo in Italia, cosa non tenuta in considerazione fino ad ora. Ugualmente dovrebbero essere valorizzati i fornitori che mantengono la produzione in Italia. In questo modo i fondi pubblici genereranno benefici sia diretti che indiretti rendendo il sistema paese attrattivo per investimenti privati sia sulla realizzazione delle reti ma anche sullo sviluppo di nuova ricerca e di nuove tecnologie.

Per quanto riguarda il "Piano crescita digitale" le gare dovrebbero prevedere la realizzazione dello sviluppo software in Italia, escludendo quindi l'offshoring. Per tutti i servizi di help desk i fornitori dovrebbero avere l'obbligo di effettuarli nel nostro paese.

Gli appalti

Anche negli appalti privati va eliminata la regola del massimo ribasso. Il continuo ricorso alle gare al massimo ribasso ha determinato la crescita del subappalto e il conseguente peggioramento delle condizioni di chi lavora nella filiera, fino al licenziamento di tanti lavoratori. La continua competizione sui prezzi non consente di lavorare in piena sicurezza: si lavora di più e sempre di corsa. Si è abbassata la qualità del lavoro svolto e la professionalità dei lavoratori.

Clausola sociale

Introdurre nella legislazione quanto previsto in Gran Bretagna, Germania e Francia: la successione nell'appalto esige l'applicazione delle garanzie previste per il trasferimento d'azienda: i lavoratori seguono il lavoro e vengono mantenuti i livelli retributivi. In questo modo nel cambio appalto è assicurata la tutela dell'occupazione e del reddito e si impedisce l'allungamento della filiera degli appalti.

Lotta all'illegalità

Il governo deve rafforzare ed estendere i controlli negli appalti

Piani straordinari di formazione e di riconversione

La Fiom continuerà la sua battaglia contro il jobs act. Dobbiamo però porci il problema di quanto le aziende si appresteranno a fare, anche alla luce della nuova normativa, che consentirà di assumere nuove risorse a costi estremamente ridotti, con tutele inferiori, e di licenziare con più facilità i lavoratori in forza. E' evidente che ci dobbiamo porre il problema di come contrastare questi effetti anche nella contrattazione.

Per quanto riguarda la formazione si dovranno contrattare, più che in passato, corsi di formazione per prevenire l'obsolescenza delle competenze in un settore in cui l'aggiornamento è fondamentale.

A tal proposito va chiesta una normativa per incentivare le aziende che decidono di fare piani di formazione e riconversione del personale al fine di evitare un impatto negativo sull'occupazione.

FIOM NAZIONALE

Roma, 17 febbraio 2015

Seminario nazionale Fiom-Cgil

Piani strategici banda ultralarga e crescita digitale:
Opportunità o promessa irrealizzabile?

Prospettive e proposte per il settore dell'ICT



La consultazione pubblica

- Il 6 dicembre si è svolta la consultazione pubblica, presso Palazzo Chigi, sui piani presentati dal Governo sulle strategie nazionali:
 - “Banda Ultralarga”
 - “Crescita digitale”



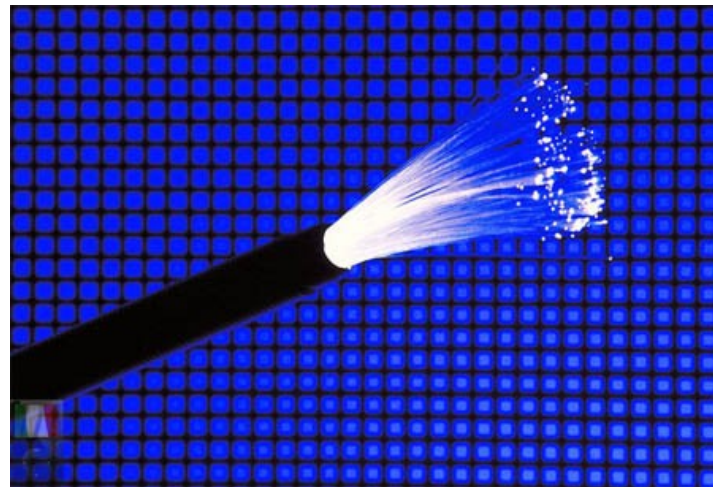
Attori principali

- I piani sono stati predisposti da:
 - Presidenza del consiglio
 - Ministero dello Sviluppo economico
 - Agenzia per l'Italia digitale
 - Agenzia per la coesione nell'ambito dell'accordo di partenariato con la Commissione europea per la programmazione delle risorse 2014-2020.



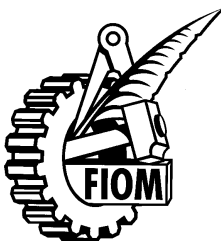
Strategia italiana per la banda ultralarga

- Si pone l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 la copertura fino all'85% della popolazione con una connettività ad almeno 100 Mbps, definita ultra fast broadband
- Per il restante 15% della popolazione sarebbe garantito un servizio con velocità pari ad almeno 30 Mbps in download



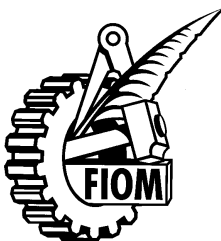
Articolazione in cluster del piano

- Cluster A. E' il cluster con il miglior rapporto costi-benefici, dove gli operatori hanno interesse ad investire
 - Include le principali 15 città nere e le principali aree industriali del paese: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Bari, Catania, Venezia..
 - Costituisce il 15% della popolazione (9,4 milioni)
 - Qui si vuole portare la velocità di collegamento da 30 a 100 Mbps
- Come?
 - Strumenti finanziari con accesso al debito
 - Misure di defiscalizzazione degli investimenti



Articolazione in cluster del piano

- Cluster B. E' il cluster dove le condizioni di mercato non sono sufficienti per garantire investimenti in reti a 100 Mbps
 - Include 1120 comuni, alcuni in aree nere e altri in aree grigie
 - Costituisce il 45% della popolazione (28,2 milioni)
 - Qui si vuole portare la velocità di collegamento da 30 a 100 Mbps
- Come?
 - Strumenti finanziari con accesso al debito
 - Misure di defiscalizzazione degli investimenti
 - Contributi a fondo perduto con partecipazione pubblica alla realizzazione delle opere



Articolazione in cluster del piano

- Cluster C. Aree marginali a fallimento di mercato
 - Include 2650 comuni e alcune aree rurali
 - Costituisce il 25% della popolazione (15,7 milioni)
 - Qui si vuole portare la velocità di collegamento a 100 Mbps
- Come?
 - Strumenti finanziari con accesso al debito
 - Misure di defiscalizzazione degli investimenti
 - Contributi a fondo perduto con partecipazione pubblica alla realizzazione delle opere, maggiori che nel cluster B



Articolazione in cluster del piano

- Cluster D. Aree a fallimento di mercato
 - Include 4300 comuni, soprattutto al sud, e alcune aree rurali
 - Costituisce il 15% della popolazione (9,4 milioni)
 - Qui si vuole portare la velocità di collegamento a 30 Mbps
- Come?
 - Strumenti finanziari con accesso al debito
 - Misure di defiscalizzazione degli investimenti
 - Contributi a fondo perduto con partecipazione pubblica alla realizzazione delle opere, maggiori che nel cluster C. Tale intervento pubblico è già in corso



Costo complessivo

- L'investimento per raggiungere la piena attuazione del piano strategico è di

12,3 miliardi di Euro

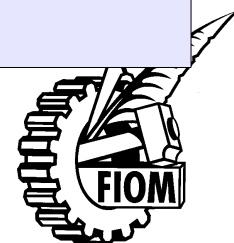
Di cui:

- Per il cluster A, 1 miliardo da soli privati
- Cluster B, 6,1 miliardi, anche di provenienza pubblica
- Cluster C, 4,2 miliardi, anche di provenienza pubblica
- Cluster D 1 miliardo interamente di provenienza pubblica



Costo complessivo

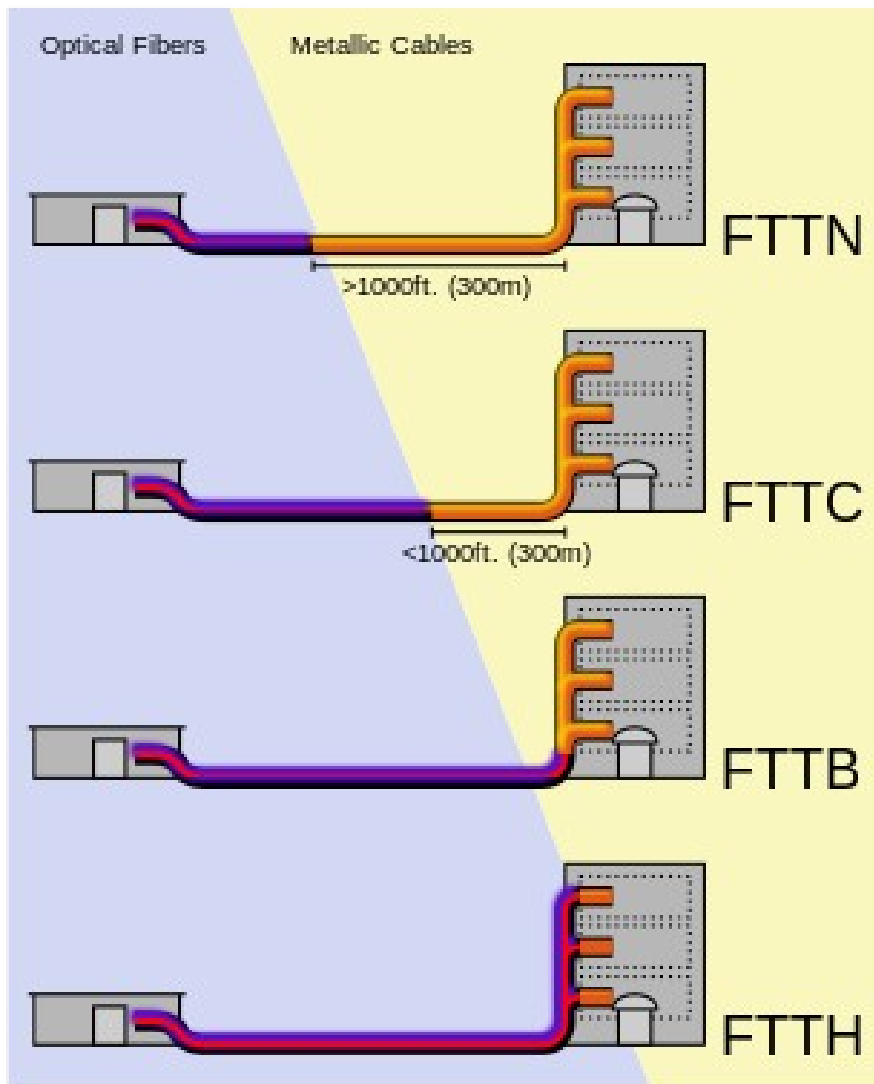
TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	Euro
Investimenti operatori privati	2 miliardi
Piano strategico Bul in corso	419 milioni
Programmi operativi regionali FESR e FEASR 2014-2020	2,4 miliardi
Programmi operativi nazionali FESR 2014-2020	230 milioni
Fondo sviluppo e coesione 2014-2020	Sino 5 miliardi



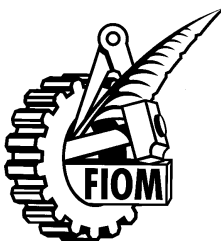
Lo scenario tecnologico

- Il piano prevede l'approccio graduale alla copertura di tutta la rete di accesso, fino alle case, in fibra ottica. Prima FTTC, poi FTTdP / FTTB e successivamente FTTH
- Approccio multi tecnologia: LTE ed LTE advanced, tecnologie Satellitari e Fixed Wireless Access, per coprire le aree più remote.



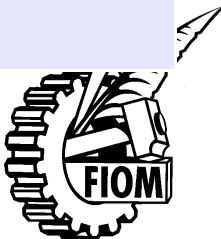


- Lo schema illustra come le architetture FTTx variano proprio per la distanza tra la fibra ottica e l'utente finale. L'edificio sulla sinistra è la centrale telefonica mentre quello sulla destra è uno degli edifici serviti dalla sede centrale. I rettangoli tratteggiati rappresentano gli appartamenti o gli uffici all'interno dello stesso edificio.



I cluster

Cluster	A	B1	B2	C	D
Comuni	15	487	639	2262	4013
Copertura 2016	FTTC	FTTC	FTTC	ADSL	ADSL
Edifici	621.749	2.397.251	2.103.404	3.587.413	2.374.774
UI	4.424.668	10.315.005	3.904.119	6.203.628	3.415.135
UI/Edifici	7,1	4,3	1,8	1,7	1,4
Popolazione	9,4 milioni	18,8 milioni	9,4 milioni	15,7 milioni	9,4 milioni
% popolazione	15%	30%	15%	25%	15%
Copertura 2020	FTTB	FTTB	FTTB	FTTB	FTTC
Investimenti	1.021 M€	3.871 M€	2.275 M€	4.226 M€	986 M€
Investimenti per UI	230 €/UI	375 €/UI	582 €/UI	681 €/UI	288 €/UI



Modelli d'intervento infrastrutturale

- L'infrastruttura di riferimento adottata è:
 - Tecnologicamente neutra: non esclude alcuna tecnologia o piattaforma
 - Soluzione fisica aperta e neutrale: vengono realizzate solo infrastrutture passive e viene posata fibra tale da permettere l'accesso di tutti gli operatori
 - La rete primaria è ottimizzata per la connessione di stazioni radio e armadietti di distribuzione della rete in rame esistente, massimizzando l'integrazione fra la rete fissa e mobile



4 modelli

- Modello I - Intervento diretto: realizza la parte passiva della rete di accesso
 - L'affidamento dei lavori avviene mediante gara con i criteri dell'offerta economicamente vantaggiosa
 - La proprietà delle infrastrutture rimane pubblica
 - Con una gara a evidenza pubblica viene data in concessione ad un soggetto concessionario che sarà responsabile della manutenzione e garantirà gli SLA (Service level agreement) contrattualizzati con gli operatori
 - Verrà utilizzato per il cluster D



4 modelli

- **Modello II - Partnership pubblico-privata**
 - E' un accordo di partenariato tra un soggetto pubblico e uno o più soggetti privati che co-investono per la realizzazione di infrastrutture di accesso garantendo a uno o più soggetti privati la possibilità di sfruttare fin da subito la concessione di uso delle stesse
 - L proprietà dell'infrastruttura realizzata sarà conferita ad un'entità giuridica separata, ente o consorzio
 - Sarà utilizzato nei cluster B e C



4 modelli

- **Modello III – Intervento a incentivo**
 - Prevede un contributo pubblico assegnato con un bando ad un operatore
 - La proprietà dell'infrastruttura realizzata rimane dell'operatore beneficiario che, in cambio, si impegnerà a rispettare le condizioni di massima apertura sulle infrastrutture realizzate con incentivi pubblici
 - Sarà utilizzato nei cluster B e C



4 modelli

- Modello IV – Intervento ad aggregazione della domanda
 - Si potrà procedere all'aggregazione della domanda abbinata a interventi diretti (Modello I), PPP (Modello II) o interventi a incentivo (Modello III) se si ritiene che l'aggregazione della domanda sia una risposta più efficace alla necessità di infrastrutturazione



Il catasto del sotto e soprasuolo

- Verrà realizzato per facilitare la riutilizzabilità delle infrastrutture esistenti e per ridurre i costi di implementazione
- Per essere efficace deve essere alimentato dagli operatori di tlc e da quei soggetti, pubblici e privati, che costruiscono infrastrutture di posa



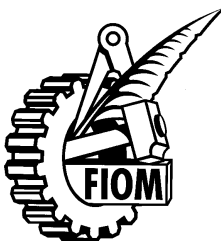
Coordinamento

- Leadership Presidenze del Consiglio tramite Cobul (Mise, Agid, Agenzia per la coesione, Infratel) in coordinamento con AGCOM e Mipaaf
- Programmazione misure di intervento da parte di Mise e attraverso Infratel
- Definizione dei programmi operativi a cura delle Regioni e delle province autonome



Commenti alla strategia per la banda ultralarga

- Piano molto ambizioso, considerando il ritardo dell'Italia
- Mobilita risorse pubbliche e private importanti
- L'ambizione del governo è approvare il testo definitivo entro fine mese. Ma sulla strada restano le perplessità della Commissione europea sugli investimenti nelle migliaia di aree in cui è stato parcellizzato il territorio
- Infratel avrebbe identificato 96mila aree bianche destinatarie di possibili investimenti. Un numero elevatissimo sul quale l'Europa avrebbe acceso i riflettori con l'obiettivo di capire qual è lo stato dell'arte in termini di dotazione infrastrutturale.



Gli operatori saranno interessati ad investire?

Per quelle che sono le informazioni in nostro possesso gli Operatori di Telecomunicazione con particolare riguardo a Telecom Italia, Vodafone, Fastweb e Wind saranno impegnati nei prossimi anni nella competizione infrastrutturale sulle reti FTTC e sulle reti LTE. La capacità investitoria di tali soggetti consentirà di coprire il 60% FTTC ed il 90% LTE al 2016. E' ragionevole pensare che al 2020 tali coperture arriveranno rispettivamente al 75% ed al 100% circa. Gli Operatori non avranno interesse a procedere con FTTB nel periodo di interesse dell'Agenda Digitale Europea.



Chi realizzerà la banda ultralarga?

- Nasce, dunque, l'esigenza di un soggetto specializzato e sostanzialmente indipendente che prenda in carico lo sviluppo delle coperture FTTB e che venda in modo wholesale i collegamenti ai Building agli Operatori.
- Quel soggetto potrebbe essere Metroweb
- Telecom punta ad acquisire il 53,8% di F2i in vendita e a prendere il controllo della società, così da avere mani libere su tecnologie e tempi di investimento.



Metroweb/Telecom Italia

- L'operazione concentrerebbe nelle mani di Telecom, ormai società privata e con un azionariato in divenire, la più grande rete metropolitana in fibra d'Europa, oggi proprietà di Metroweb.
- Farebbe svanire il progetto di una rete pubblica come quella che il Paese aveva prima della privatizzazione di Telecom Italia con in pancia la sua infrastruttura di rete.
- La Fiom, che è sempre stata favorevole al progetto di una rete pubblica, è contraria a quest'ipotesi



Strategia per la crescita digitale 2014-2020

- Coordinamento di tutti gli interventi di trasformazione digitale, percorso di centralizzazione della programmazione della spesa pubblica in materia
- Digital first, diversa fruizione dei servizi al cittadino
- Modernizzazione pubblica amministrazione
- L'attuazione della strategia verrebbe coordinata dall'Agenzia per l'Italia Digitale



Obiettivi strategici

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione per la fruizione dei servizi pubblici
- Garantire crescita economica e sociale attraverso lo sviluppo di competenze nelle imprese e di diffusione di cultura digitale tra i cittadini
- Coordinare la programmazione e gli investimenti in innovazione digitale e ICT



L'offerta di servizi in rete

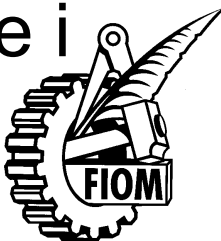
- SANITA'

- Nel 2011 linee guida del Ministero della Salute sul Fascicolo Sanitario Elettronico
- E' stato realizzato ed è a disposizione dei cittadini in sole 4 regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Sardegna e nella provincia di Trento
- Problema principale è il livello di informatizzazione delle ASL
- Ulteriore tema è l'introduzione della ricetta elettronica in sostituzione di quella cartacea



L'offerta di servizi in rete

- Scuola:
 - Nel 2008 piano “Scuola digitale”
 - 2012 Piano Nazionale Scuola Digitale per gli obiettivi fissati dall'Agenda digitale Europea che prevede la costituzione di centri scolastici digitali per garantire l'offerta formativa anche in contesti territoriali svantaggiati e l'introduzione dei testi scolastici digitali dal 2014/2015
 - Le connessioni ad internet ad alta velocità sono presenti nel 23% degli istituti del secondo ciclo e nel 10% di quelli del primo ciclo
 - 2014 proposta di riforma “La buona scuola” evolve i programmi di digitalizzazione



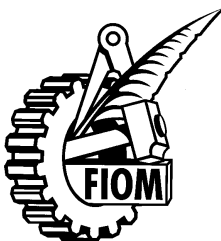
L'offerta di servizi in rete

- Giustizia
 - L'attivazione del Processo Civile Telematico è divenuta obbligatoria per tutti dal 30 giugno 2014
 - La digitalizzazione del processo penale è ancora sperimentale in alcune sedi giudiziarie



Le azioni per una crescita digitale

- Strategia crescita digitale sinergica e complementare a quella per la banda ultralarga
- L'accesso alla banda ultra larga di tutti gli edifici e uffici pubblici serve anche a diffondere internet fra i cittadini
- Devono essere previsti hot spot WIFI nei luoghi pubblici di maggiore frequentazione, scuole, ospedali, uffici comunali, e in zone turistiche



Strategia crescita digitale

Le azioni infrastrutturali trasversali



Sistema Pubblico di Connettività, predisposizione WIFI edifici pubblici

- SPC framework di interoperabilità: un insieme di linee guida per garantire la connettività e l'interoperabilità delle pubbliche amministrazioni
- Agid definisce il modello di architettura e dei servizi
- Consip svolge il ruolo di centrale di committenza
- Le amministrazioni aderiscono agli accordi quadro
- 5 anni per arrivare a 100 mega in tutti gli edifici pubblici



Digital Security per la PA

- Nasce per aumentare il livello di sicurezza delle informazioni e delle comunicazioni digitali
- Agid definisce Standard e linee guida di sicurezza per tutta la pubblica amministrazione. Collabora con la Cabina di Regia per la Cybersecurity
- Tempistica: 2015-2020



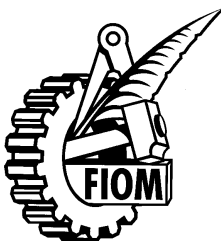
Razionalizzazione del patrimonio Ict, consolidamento data center e cloud computing

- Il processo di digitalizzazione della PA deve essere accompagnato da una razionalizzazione del suo patrimonio ICT, attraverso
 - Standardizzazione ed ottimizzazione delle applicazioni
 - Centralizzazione degli interventi, della programmazione, spese, della PA Centrale
 - Interoperabilità e apertura dati applicativi
 - Coordinamento Pa centrale e locale



Cloud Computing

- La portata innovativa del cloud computing ha scardinato le modalità di approccio alle architetture IT, rendono ineludibile, anche per le PA, un percorso conseguente per la trasformazione delle proprie infrastrutture
- Va completato il processo di razionalizzazione del CED PA
- Tempistica 2015-2020



Servizio pubblico d'Identità digitale

- Il Progetto di Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID) nasce per garantire a tutti i cittadini e le imprese un accesso sicuro e protetto ai servizi digitali della pubblica Amministrazione e dei soggetti privati garantendo un elevato grado di usabilità
- Tempistica: entro il 2020 ci deve essere la copertura del 70% della popolazione



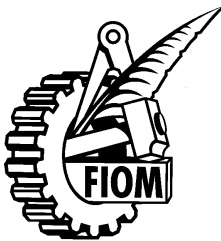
L'offerta di servizi in rete

- Servizi PA locale
 - Quasi tutti i comuni hanno un sito web (99,4%) anche se meno del 20% eroga servizi che possono essere svolti completamente online
 - I servizi più diffusi online sono i tributi locali e i servizi legati all'anagrafe
 - A livello territoriale la maggior parte dei servizi online si riscontra in Emilia Romagna (40% dei Comuni) e in Veneto (30%) le situazioni più arretrate sono in Basilicata e Molise (Meno del 10%)



Strategia crescita digitale

Le piattaforme abilitanti



Anagrafe Popolazione Residente

- I sistemi demografici sul territorio sono oltre 70, gestiti da un mercato di circa 40 software house
- L'anagrafe Nazionale della Popolazione Residente vuole realizzare una banca dati centralizzata che subentrerà alle Anagrafi comunali e all'Anagrafe degli italiani residenti all'Estero
- Tempistica: entro il 2016



Pagamenti elettronici

- Pago PA nasce per dare la possibilità ai cittadini e imprese di effettuare qualsiasi pagamento in modalità elettronica verso le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi di pubblica utilità
- Tempistica 2014-2018



Fatturazione elettronica PA

- Il 6 giugno 2014 è scattato l'obbligo per Ministeri, Agenzie Fiscali ed enti di previdenza ed assistenza sociale di utilizzare esclusivamente la fatturazione elettronica
- Entro il 31 marzo 2015 le PA non possono ricevere più fatture se non in formato elettronico



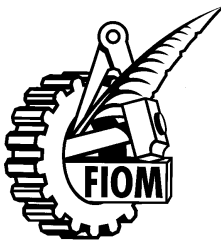
Altre piattaforme

- Open data
- Sanità digitale
- Scuola digitale
- Giustizia digitale



Strategia crescita digitale

Programmi di accelerazione



Italia Login, la casa del cittadino

- Ogni cittadino italiano avrà il suo profilo civico online dal quale potrà accedere alle informazioni e ai servizi pubblici che lo riguardano
- Un luogo d'interazione con la pubblica amministrazione personalizzato
- Tempistica 2015-2020



Le competenze digitali

- Formazione orientata alle competenze digitali sia nel settore pubblico che nel settore privato
- E' rivolta a:
 - Cittadini
 - Lavoratori
 - Imprenditori
 - Specialisti Ict
- L'Agid promuove e coordina le attività. 2014-2020



Smart city & communities

- La sfida è costruire una grande infrastruttura tecnologica che faccia dialogare persone e oggetti, integrando informazioni migliorando la vita del cittadino e il business per le imprese
- Agid definirà nel 2015 le linee guida per le Regioni per avviare ulteriori progetti di trasformazione
- Tempistica 2015-2020



Il fabbisogno finanziario

- Risorse FSC, PON FESR, FEASR, POR FESR, FEASR
- Totale, tra risorse già stanziata e stanziabili:
4 miliardi e 557 milioni



Che fare?

- Incalzare Governo, Mise e Agid ponendo le nostre questioni all'interno di tavoli di confronto, soprattutto relativamente ai bandi. A livello nazionale già effettuato un primo incontro.
- Incalzare le Regioni
- Organizzare assemblee pubbliche anche sui territori, evidenziando lo stato del settore ICT e coinvolgendo il mondo universitario



Problemi aperti

- Jobs act: assumono i giovani, licenziano gli anziani. Che succederà in Telecom Italia?
- Piani di riconversione straordinaria, con quali incentivi?
- Riforma pensionistica, necessario rivederla
- CCNL: fare punto della situazione sulla contrattazione degli ultimi tre anni

